

***Expo, tempi stretti per i terreni***  
***Sala ottimista: soluzione vicina***

***L'ad: "Accordo entro settembre, altrimenti avremo problemi con il Bie". La Fiera pronta a comprare i terreni del gruppo Cabassi per poi cederli in comodato***

Ventitrè giorni all'alba. L'accordo per i terreni che ospiteranno l'Expo 2015 va trovato entro e non oltre la fine del mese. «Settembre sarà il mese decisivo. Se si andrà oltre, sarà un problema», ammette l'amministratore delegato di Expo Spa Giuseppe Sala. Sì, perché il Bureau International des Expositions, già prima dell'estate, è stato netto: l'intesa sull'area Expo ai confini tra Milano e Rho deve essere messo nero su bianco prima dell'ultimo passaggio, a ottobre, previsto dal Bie per la registrazione dell'Expo milanese dopo le osservazioni dei Paesi membri del Bureau.

Il tempo stringe. Sala ne è consapevole. Entro ottobre, oltretutto, dovrebbero partire anche le prime gare per la progettazione del sito espositivo. Non a caso l'ad di Expo Spa annuncia che nei prossimi giorni saranno rinnovati i contratti di consulenza con Richard Burdett e Jacques Herzog, due degli architetti della Consulta Expo che ha progettato l'orto botanico planetario nell'area dell'Expo 2015. L'urbanista Stefano Boeri si è dimesso dalla Consulta dopo la discesa in campo da candidato sindaco del centrosinistra. Sala, comunque, giudica «eccellente» il lavoro svolto dall'architetto milanese per il progetto Expo. Tant'è.

Scadenze a parte, a che punto sono le trattative tra gli enti pubblici (Regione, Comune e Provincia) e i proprietari dei terreni per l'Expo (Fondazione Fiera e Gruppo Cabassi)? Sala risponde così alla domanda: «Le notizie che mi giungono mi fanno essere ottimista. Mi pare che si stia trovando una soluzione». L'ad non aggiunge altro. Ma sembra che la soluzione su cui si sta continuando a lavorare prevede l'acquisto da parte della Fiera del lotto di proprietà del Gruppo Cabassi e la successiva cessione dell'intera area Expo in diritto di superficie agli enti pubblici che devono organizzare l'evento.

Viene data per tramontata, invece, l'ipotesi della nascita di una società a capitale pubblico capeggiata dalla Regione che possa comprare i terreni dove sorgeranno i padiglioni dell'Esposizione universale. Non viene escluso dai vertici di Expo Spa, infine, il parziale utilizzo dei padiglioni della Fiera di Rho-Però per gli eventi legati all'Expo. Domani è previsto l'esecutivo di Fondazione Fiera. Mentre lunedì prossimo è già stato fissato un incontro tra enti pubblici e Fiera e Gruppo Cabassi per continuare la trattativa.

Sala, intanto, giudica «buffa e singolare» la voce che dà la città turca di Smirne, sconfitta da Milano il 31 marzo del 2008, pronta a subentrare al capoluogo lombardo nell'organizzazione dell'Expo 2015: «Non c'è nessun motivo per avere timori». Durante la presentazione della sua candidatura a sindaco è Boeri ad affondare il colpo: «Perdere l'Expo significherebbe perdere la faccia. Io proposi di fare l'Expo nell'area dell'Ortomercato che è già infrastrutturata. La decisione di realizzare l'evento del 2015 vicino alla Fiera è lecita, ma le aspettative create nei proprietari dei terreni sono diventate insormontabili per le amministrazioni pubbliche».

Massimiliano Mingoia

Il Giorno – 8 settembre 2010

Fonte: [http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2010/09/08/381343-expo\\_tempi\\_stretti\\_terreni.shtml](http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2010/09/08/381343-expo_tempi_stretti_terreni.shtml)